



Riva del Garda

Ciclovia del Garda, niente più anello

Tra Gardone Riviera e Limone nessuna passerella per le bici ma solo battelli

La decisione

Martedì la Regione Lombardia ha accolto ufficialmente le istanze dei sindaci locali prediligendo per il loro terzo lotto la via d'acqua

di **Leonardo Omezzoli**

RIVA Il sogno di un anello ciclabile da 166 chilometri che percorre l'intero perimetro del lago di Garda è ufficialmente tramontato. Sul lato bresciano il terzo lotto, ossia il tratto da Gardone Riviera a Limone, è stato reputato troppo pericoloso per essere realizzato con una passerella a sbalzo e verrà sostituito dall'intermodalità, più precisamente da due battelli. La decisione è arrivata nella giornata di martedì con la Regione Lombardia che ha ufficializzato il tutto e la Provincia di Brescia che ne ha immediatamente divulgato il successo della trattativa svolta in loco sulle sponde del Benaco. «Si è svolto oggi (martedì ndr) il sopralluogo per la realizzazione della Ciclovia del Garda per valutare alcune criticità. L'obiettivo - ha spiegato la consigliera regionale Claudia Carzeri - era



quello di un riscontro diretto, con l'avvio di un'interlocuzione, sulle difficoltà legate alla viabilità in territorio di Gardone Riviera, in modo da trovare risposte risolutive e funzionali all'intero progetto. Il focus sul terzo lotto del progetto, con una riflessione, condivisa con i sindaci del territorio, ha, invece, portato alla decisione di sostituire la pista ciclabile, nel tratto da Gardone Riviera a Limone del Garda, con il trasporto su battello. La navigazione, inserita in una sorta di Trasporto pubblico locale, diventerà, così, per i ciclisti un'esperienza a tutto tondo per vivere il territorio in assoluta

sicurezza». Al sopralluogo erano presenti insieme al consigliere Claudia Carzeri e al collega di Regione, Floriano Massardi, anche i sindaci della zona, il presidente della Comunità Montana dell'Alto Garda e il sindaco di Limone, Franceschino Risatti. In rappresentanza della Provincia di Brescia erano presenti l'architetto Pierpaola Archini, dirigente del Settore Strade e Trasporti, e il consigliere Caterina Lovo Gagliardi. «Noi - affonda il consigliere provinciale di Trento Filippo Degasperi - l'abbiamo detto già nel 2017, in Comune e in Provincia, ma il Pd ha detto no. E successivamente Fugatti -

continua Degasperi - ha proseguito nel programma del centrosinistra. Diciamo chiaramente che siamo ancora in tempo per mettere la marcia indietro». Dal Comune di Riva del Garda l'assessore competente Pietro Matteotti non si espone e resta chiuso in un silenzio tombale su tutto ciò che lo riguarda come se l'indagine «Romeo» avesse eliminato le responsabilità del ruolo istituzionale da egli ricoperto. Non è da meno la Provincia di Trento che non vuole aggiungere alcunché alla cronaca bresciana. ora che la Lombardia ha rotto il ghiaccio in molti si chiedono se la

Il rendering

L'ultimo rendering reso pubblico dalla Provincia di Trento per quanto riguarda le variazioni sulla passerella ciclabile

medesima soluzione può essere adottata su quei tratti da tutelare ambientalmente o addirittura con le medesime caratteristiche di pericolosità del versante. Su tutti spicca la parte orientale della gardesana e conseguentemente della futura ciclovia del Garda che, almeno tra Torbole e Tempesta è di ostica risoluzione ingegneristica, anche perché, come ricordato dal Coordinamento Interregionale per la tutela del Garda, quel versante è stato oggetto di smottamenti e frane di rilievo. Per quanto concerne il fronte lombardo, quindi, l'assessora regionale alle infrastrutture e opere pubbliche Claudia Terzi, ha annunciato la ferma decisione: «Il terzo lotto della ciclovia del Garda, tra Gardone Riviera e Limone, non prevede la realizzazione dell'infrastruttura ciclabile, ma si rifarà all'intermodalità, sfruttando due battelli veloci su cui caricare le bici per affrontare, sulla via d'acqua, questo tratto». Soddisfatto il sindaco di Limone Franceschino Risatti: «Era illogico aver costruito un depuratore in galleria per paura degli smottamenti e farci passare sotto delle persone - ha ammesso -. Ora questa scelta premia la sicurezza. Ne sono soddisfatto e ora cercheremo di capire quali battelli useremo, ossia quali tipologie e come dovranno essere alimentati, ma intanto abbiamo dato un indirizzo netto».